Luigi Renna

PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI CATANIA

Desiderando provvedere a un'adeguata promozione e ad un opportuno coordinamento pastorale degli interventi caritativi nell'Arcidiocesi di Catania;

visto il decreto conciliare *Christus Dominus* n. 27c;

visti i canoni 95 § 1 e 469 del Codice di diritto canonico;

vista l'Esortazione apostolica post sinodale *Pastores gregis* sul Vescovo servitore del Vangelo di Gesù Cristo per la speranza del mondo, del 16 ottobre 2023, n. 45;

visto il Direttorio *Apostolorum Successores* per il ministero pastorale dei Vescovi, emanato dalla Congregazione per i Vescovi il 22 febbraio 2004, nn. 176 e 181;

vista l'Istruzione *in materia amministrativa* approvata dalla 54ª Assemblea Generale dei Vescovi d'Italia il 30-31 maggio 2005, nn. 89 lett. *d)* e 90;

vista la *Convenzione* tra l'Arcidiocesi di Catania e la Confraternita *Maria Santissima del Soccorso*, del 25 luglio 2014;

udito il parere del Direttore della *Caritas* diocesana di Catania, il Rev. don Gaetano Roberto Puglisi, nonché quello dei competenti Uffici di Curia;

APPROVO
il Regolamento
della *Caritas* diocesana
di Catania.

Dispongo, inoltre, che il Regolamento qui unito venga promulgato mediante la pubblicazione sul sito internet dell'Arcidiocesi, entrando in vigore immediatamente, e che venga pubblicato anche nel Bollettino ecclesiale diocesano.

Dato in Catania, dal Palazzo Arcivescovile, il 17 gennaio 2024, Memoria di Sant'Antonio, Abate, *secondo di episcopato*.

ALOISIUS RENNA ARCHIEP. CATANEN.

✠ Luigi Renna

Il Cancelliere Arcivescovile
don Roberto Interlandi

Reg. N. 3 Fol. 32

ARCIDIOCESI DI CATANIA

REGOLAMENTO

di

CARITAS DIOCESANA

DI CATANIA

CATANIA 2024

TITOLO I
(*Natura e Compiti*)

Articolo 1
(*Natura*)

La *Caritas* Diocesana di Catania è l'ufficio pastorale della Curia finalizzato alla promozione e al coordinamento di tutte le attività caritative diocesane, specie parrocchiali, da parte dell'Arcidiocesi di Catania, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace del mondo, con particolare attenzione ai poveri e agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica, alla luce del Vangelo.

Articolo 2
(*Compiti*)

§1. La *Caritas* Diocesana svolge specificamente i seguenti compiti:

a) approfondire e coltivare il senso della carità, alla luce delle Sacre Scritture, del magistero della Chiesa e dei segni dei tempi, impegnandosi a fare in modo che l'amore preferenziale per i poveri – esigenza intrinseca del Vangelo in tutta la sua forza e purezza – sia un criterio di discernimento pastorale per tutta l'Arcidiocesi;

b) promuovere, sostenere, armonizzare, in stile sinodale, gli orientamenti e le prassi pastorali nell'Arcidiocesi, nei vicariati foranei, nelle parrocchie, nei gruppi e nei movimenti ecclesiali, con particolare attenzione alle *Caritas* parrocchiali o vicariali laddove esistenti;

c) animare il senso della carità verso le persone e le comunità in situazioni di difficoltà, privilegiando le frontiere dell'emarginazione e della sofferenza con l'impegno di tradurlo in interventi concreti di carattere promozionale e, ove possibile, preventivo;

d) contribuire a curare il coordinamento delle iniziative caritative e assistenziali di ispirazione cristiana, operando in collaborazione con gli altri uffici di Curia, con le *Caritas* di altre diocesi, con *Caritas* Italiana e infine anche con soggetti e istituzioni appartenenti ad altre fedi e confessioni religiose, e con uomini e donne di buona volontà;

e) favorire, secondo l'opportunità, i rapporti con le Istituzioni civili preposte ad attività socio-assistenziali;

f) organizzare in collaborazione con *Caritas* Italiana, e coordinare a livello diocesano, interventi nelle diverse situazioni di emergenza.

§2. Più in particolare, in collaborazione con altri organismi di ispirazione cristiana:

a) realizzare studi e ricerche sui bisogni presenti nella comunità diocesana per aiutare a scoprire le cause, preparare piani di intervento sia curativo sia preventivo, nel quadro della programmazione pastorale unitaria e stimolare l'azione delle Istituzioni civili e un'adeguata legislazione;

b) promuovere il volontariato, soprattutto nelle *Caritas* parrocchiali, interparrocchiali e vicariali, favorendo la formazione degli operatori pastorali della

carità e del personale di ispirazione cristiana, sia professionale sia volontario, impegnato nei servizi sociali, pubblici e privati;

c) contribuire allo sviluppo umano e sociale dei Paesi più bisognosi, con la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e la prestazione di servizi e aiuti economici, in particolare con iniziative volte a favorire l'educazione alla pace e alla solidarietà tra i popoli e a promuovere l'anno di volontariato sociale (e il servizio civile nazionale in genere), formando, in collaborazione con gli altri uffici di Curia interessati, soprattutto i giovani impegnati in tali esperienze.

TITOLO II
(*Composizione e Struttura*)

Articolo 3
(*Composizione*)

§1. La *Caritas* diocesana si compone dei seguenti organi:
- Direttore
- Vice Direttore
- Consulta della carità.

§2. Ente collegato alla *Caritas* Diocesana è la Confraternita *Maria Santissima del Soccorso*.

Articolo 4
(*Direttore*)

§1. Il Direttore è nominato con decreto arcivescovile per un quinquennio rinnovabile.

§2. Il Direttore assicura il perseguimento dei fini della *Caritas* Diocesana stabiliti dall'Arcivescovo, dirigendone l'attività ordinaria a norma del presente Regolamento e in sinergia con il Piano Pastorale Diocesano e con i criteri di discernimento evangelico per le scelte pedagogiche e pastorali da realizzare. In particolare, egli:

a) rappresenta la *Caritas* Diocesana;
b) mantiene i rapporti con gli altri uffici o organismi di Curia, mediante il Responsabile della Sezione di Curia a cui appartiene il medesimo ufficio *Caritas*;
c) nel quadro del piano pastorale dell'Arcidiocesi di Catania, formula, con l'ausilio della Consulta, le proposte dei programmi annuali da sottoporre all'approvazione dell'Arcivescovo, provvedendo alla loro attuazione;
d) convoca, presiede e modera le riunioni;
e) coordina i vari ambiti di servizio e ne cura l'ispirazione, l'animazione e la formazione evangelica;
f) mantiene proficui rapporti con *Caritas* Italiana, con le altre *Caritas* Diocesane, con il territorio e le Istituzioni civili ed ecclesiali;
g) coordina le spese da sostenere durante ogni singolo anno pastorale assieme al legale rappresentante della Confraternita *Maria Santissima del Soccorso* e all'Economo diocesano.

§3. Il Direttore fa parte, di diritto, del Consiglio Presbiterale.

Articolo 5
(*Vice Direttore*)

Il Vice Direttore, nominato con decreto arcivescovile per un quinquennio rinnovabile, collabora con il Direttore nella conduzione globale della *Caritas* Diocesana. In particolare, egli:

a) svolge i compiti specifici, secondo quanto stabilito dal decreto di nomina;
b) collabora con il Direttore in determinati interventi da realizzare;
c) fa le veci del Direttore, in caso di assenza o di impedimento di quest'uultimo;
c) collabora con il Direttore per le attività operative e il buon funzionamento dell'attività della *Caritas* Diocesana.

Articolo 6
(*Consulta della carità*)

§1. La Consulta della carità è costituita da un certo numero di Referenti di uffici o organismi di Curia, Rappresentanti di istituzioni caritative e assistenziali, Delegati di organismi di volontariato (sia di ispirazione cristiana sia non), Rappresentanti di associazioni, gruppi e movimenti ecclesiali, operanti nel settore caritativo.

§2. I membri sono nominati dall'Arcivescovo, previa indicazione del Direttore che ne stabilirà di volta in volta anche il numero, per un triennio rinnovabile, tra coloro che sono dotati di particolare competenza, sensibilità ed esperienza nei vari settori operativi della pastorale della carità, tenendo conto delle esignze dei tempi.

§3. La Consulta, presieduta dal Direttore, ha lo scopo di consentire la periodica consultazione sui programmi della *Caritas*, oltre che facilitare la promozione e il coordinamento delle iniziative e delle opere, ivi compresa la formazione e l'aggiornamento delle strutture.

§4. La Consulta si riunisce trimestralmente su convocazione dello stesso Direttore, o straordinariamente in qualunque altro momento.

Articolo 7
(*Confraternita* Maria Santissima del Soccorso)

§1. La gestione diretta contabile, fiscale e giuridica che fa capo alla *Caritas* Diocesana è esercitata dalla Confraternita *Maria Santissima del Soccorso*, ente ecclesiastico con sede legale in Catania, via Acquicella 104, codice fiscale 93133710876, civilmente riconosciuto con Regio Decreto del 26 febbraio 1934 n. 675, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 1° maggio 1934 n. 103.

§2. La legale rappresentanza della Confraternita, secondo il proprio Statuto approvato il 31 luglio 2019 (*Allegato 1*), è affidata al Commissario, nominato dall'Arcivescovo per un quinquennio rinnovabile, il quale esegue in maniera esclusiva le operazioni di cassa e banca e con poteri firma depositati in Banca, rapportandosi con il Direttore della *Caritas* per la realizzazione dei vari progetti.

§3. Tale Ente, al fine di realizzare e mantenere le *opere segno*, ossia le opere promosse e organizzate dalla *Caritas* Diocesana, riceve risorse economiche normalmente dall'Arcidiocesi di Catania, per conto della quale le gestisce direttamente secondo la *Convenzione* tra l'Arcidiocesi di Catania e la Confraternita *Maria Santissima del Soccorso*, firmata il 25 luglio 2014 (*Allegato 2*). Inoltre, la Confraternita può ricevere direttamente offerte e donazioni di beni mobili da altri Enti pubblici e privati.

TITOLO III
(*Attività*)

Articolo 8
(*Settori operativi*)

§1. I settori operativi della *Caritas* Diocesana sono:
a) il Centro di ascolto *Help Center* e il Servizio Mensa per italiani e stranieri, con sede in Catania, Piazza Giovanni XXIII. A tale sede fanno riferimento tutti gli altri settori operativi;
b) la promozione alla Mondialità, Pace, Giovani e Volontariato, *Caritas* parrocchiali e collaborazioni pastorali e vicariali;
c) la formazione a diventare volontari, avvio *Caritas* parrocchiali e Centri di ascolto a beneficio delle comunità territoriali;
d) l'Osservatorio permanente delle povertà e delle risorse;
e) il Centro di Ascolto Diocesano e il servizio Microcredito;
f) la Consulenza legale e psicologica per gli assistiti, ove necessaria o richiesta;
g) i Gruppi Appartamento per accoglienze diurne e notturne;
h) il Centro per la Persona e l'Unità di Strada serale;
i) la Rete di accoglienza sanitaria;
l) il Ritiro delle donazioni e la gestione dell'approvviggionamento deposito;
m) la Stampa, le diverse comunicazioni mediatiche e Radio Dusmet;
n) gli Uffici amministrativi e la Segreteria.

§2. Altri Settori operativi potranno essere creati con decreto dell'Arcivescovo.

§3. La *Caritas* Diocesana può promuovere occasionalmente l'istituzione e la gestione di opere caritative appartenenti ad altri Enti presenti sul territorio, anche sostenendole economicamente attraverso apposite strutture ecclesiali, assicurando loro il proprio sostegno affinché conseguano esemplarmente i fini caritativi prefissati.

Articolo 9
(*Risorse economiche e amministrazione*)

§1. La *Caritas* Diocesana trae i mezzi economici per il proprio funzionamento, per le attività promozionali e per il raggiungimento dei fini statutari da:
a): raccolte straordinarie in occasioni di pubbliche calamità e pandemie; contributo progetti CEI 8x1000 di *Caritas* Italiana; contributo CEI 8 x mille della Chiesa Cattolica; contributo libero 5 x mille da parte dei cittadini;
b): offerte o donazioni da parte di Enti e persone fisiche.

§2. Le risorse economiche di cui al § 1 lett. *a)* vengono erogate dall'Ente Arcidiocesi di Catania e costituiscono un fondo speciale avente destinazione vincolata, costituendo il bilancio della *Caritas* diocesana una parte del bilancio diocesano. La gestione diretta del fondo *Caritas* è affidata al legale rappresentante della Confraternita *Maria Santissima del Soccorso* il quale, d'intesa con il Direttore della *Caritas* e l'Economo diocesano, programma le relative erogazioni di denaro.

§3. Le offerte e le donazioni ricevute per un determinato fine – risultante da sottoscrizione del donatore o del benefettattore (che verrà custodita dal Direttore della *Caritas*) e rientrante nell'ambito di attività della *Caritas* – non possono essere impiegate che per il medesimo fine.

§4. Fermo restando l'art. 7 § 3, le donazioni di beni immobili vanno intestate all'Arcidiocesi di Catania che provvederà, tramite l'Economo diocesano, alla valutazione circa la loro accettazione e quindi al conseguente adempimento dell'eventuale onere imposto dal donante.

Articolo 10
(*Progettazione sociale della* Caritas *Diocesana*)

§1. La *Caritas* Diocesana può promuovere progettazioni sociali nei vari ambiti della vita (famiglie, minori, anziani, giovani, migranti, detenuti ed ex detenuti, persone senza dimora e con fragilità legate alle dipendenze) e nei settori dell'emarginazione e dispersione scolastica, della mondialità, dell'impegno per la giustizia e per la pace nel territorio e nel mondo.

§2. La promozione delle progettazioni sociali può essere svolta sia in forma diretta o in partenariato, tramite la Confraternita *Maria Santissima del Soccorso*, come cooperative sociali, istituzioni pubbliche e private, associazioni di volontariato, associazioni educative che condividono i valori dell'organismo pastorale della carità e collegate alla *Caritas* Diocesana, con cui saranno stipulati appositi protocolli di intesa, previo parere dell'Economo diocesano.

Articolo 11
(*Rapporti con la* Caritas *Italiana e le altre* Caritas *Diocesane*)

§1. Pur essendo la *Caritas* Diocesana un'espressione originale della Chiesa locale, subordinatamente agli indirizzi e ai programmi pastorali dell'Arcidiocesi di Catania, essa opera in armonia con gli indirizzi generali della *Caritas* Italiana e in spirito di comunione e di collaborazione con le altre *Caritas* Diocesane e territoriali in Italia (in particolare promuovendo iniziative e ambiti progettuali disposti e sostenuti economicamente da *Caritas* Italiana) e fuori Italia.

§2. Nel rapporto con le altre *Caritas* di Sicilia, il Direttore della *Caritas* Diocesana:

a) collabora con il Direttore Regionale della *Caritas* e, sentito il Vescovo delegato regionale per la pastorale della carità, può assumere incarichi disposti dalla Conferenza Episcopale Siciliana (CESI);

CANCELLERIA ARCIVESCOVILE CATANIA

b) realizza i collegamenti e contribuisce con le *Caritas* Diocesane della Sicilia nell'attuazione delle delibere e degli indirizzi della CESI, con particolare attenzione ai problemi del territorio;
c) partecipa alle riunioni indette dal Direttore Regionale *Caritas* rendendosi disponibile anche a eventuali missioni e rappresentanze nazionali ed estere;
d) cura la collaborazione e condivisione con le *Caritas* Diocesane siciliane delle attività di formazione e interventi in aiuto a beneficio delle povertà presenti nel territorio.

Articolo 12
(*Rapporto con le Istituzioni Civili del territorio*)

§1. La *Caritas* Diocesana, d'intesa con il Responsabile della Sezione di Curia cui appartiene il medesimo ufficio *Caritas* e con il Moderatore della Curia, mantiene rapporti con le Istituzioni Civili preposte ad attività socio-assistenziali, in atteggiamento di collaborazione e di servizio. Inoltre, può intervenire a incontri pubblici e partecipare a iniziative e con organismi che si occupano dei temi di sua competenza.

§2. Eventuali convenzioni o accordi possono essere sottoscritti per il tramite della Confraternita *Maria Santissima del Soccorso* o di altri soggetti collegati alla *Caritas* Diocesana, previa approvazione del Vicario generale, sentito il Responsabile della Sezione di Curia d'appartenenza dell'ufficio *Caritas* e l'Economo diocesano.

TITOLO IV
(*Norma finale*)

Articolo 13
(*Modifiche del Regolamento*)

Il presente Regolamento, approvato con decreto del 17 gennaio 2024, Reg. 3 Fol. 322, può essere modificato soltanto con nuovo decreto dell'Arcivescovo, udito il Vicario generale, l'Economo diocesano e il Direttore della *Caritas*.

****